

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Feste sacerdotali e le Feste civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un anno e mezzo; lire 8 per un trimonio; per gli Stalontini da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent 10, accreditato cent. 20.

INNEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 36 caratteri garantiti.

Lettore non affrancato non si riconosce, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 reso-

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Col primo novembre è aperto un nuovo abbonamento al GIORNALE DI UDINE a tutto dicembre corrente anno verso il pagamento antecipato di L. 5.33.

Si pregano in pari tempo gli associati murasti a saldare al più presto i loro debiti, poiché l'Amministrazione deve regolare i conti, e sarebbe dispiacente di dover loro sospendere l'invio del Giornale. Egualmente pregherà si rivolge al Comuni che sono in arretrato sia per associazione, che per pubblicazione di avvisi.

CEDENE 4 NOVEMBRE

All'avvicinarsi dell'11 novembre, giorno dell'apertura dell'Assemblea nazionale, più vivaci si fanno nella stampa francese le discussioni sulla futura costituzione. La prima questione costituzionale, che si presenta, è quella che riguarda il suffragio universale. Si deve conservarlo qual'è attualmente od introdurvi qualche modifica? Se si guardano i risultati che esso diede nei 24 anni scorsi da che fu introdotto in Francia, i francesi non hanno certamente a lodarsene. I tre plebisciti, e le elezioni del Corpo Legislativo durante il secondo impero provavano ad evidenza che il suffragio universale è ottimo strumento di despotismo. Non vi è quindi da meravigliarsi se sorgono delle voci per chiedere che si ponga qualche restrizione al diritto elettorale. Si vorrebbe portare a venticinque anni l'età in cui i cittadini divengono elettori, ora fissata al ventunesimo anno, ed esigere un domicilio più lungo in un dato comune per essere iscritto tra gli elettori. Ma vi hanno dei giornali, anche moderatissimi, che, quantunque malcontenti degli effetti del suffragio universale, respingono l'idea di modificarlo, dopo che esso funziona in Francia da un quarto di secolo ed è entrato nei costumi politici del paese. «Noi non siamo fanatici del suffragio universale» (così scrive il *Journal des Débats*); non siamo noi che siamo andati ad evocare dal seno della nazione questa nuova forma di diritto, questa formidabile potenza sconosciuta che ora ci conduce e ci padroneggia. Ma noi teniamo conto dei fatti e rispettiamo nell'opinione John Coleridge, ha attaccato vivamente, in un discorso, la politica immobile dei *tories*; ha affermato la necessità di accordare agli agricoltori la franchigia elettorale e togliendo occasione da che un duca ed un vescovo aveano chiesto provvedimenti contro l'agitazione dei lavoratori della terra e le associazioni agricole, ha soggiunto essoro certo che le leggi relative alla trasmissione dei terreni, alla manomorta ed alle sostituzioni debbono essere emanate in tempo opportuno; e l'effetto pratico dello stato attuale di queste leggi sulle condizioni della gente di campagna avrà necessariamente somma influenza sul modo nel quale queste questioni saranno poste. La stampa ha voluto vedere in queste parole l'intenzione del ministro Gladstone di toccare la costituzione della proprietà inglese; e il *Daily-News* ed altri fogli liberali ne l'hanno lodato. Ma non è tra questi il *Times*, al quale è parso anzi di dover dare un'ammonizione al governo, e di minacciargli d'un voto ostile alla prima occasione, da dove così a divedere in qual modo la pensino i conservatori anche su quelle questioni.

La carlotta *Regeneración* pubblica un indirizzo del capitolo metropolitano di Granada all'arcivescovo della stessa diocesi intorno al giuramento alla Costituzione, del quale il papa, con lettere del 22 settembre 1869 e 22 aprile 1870, dichiarò *nada obstante* a che sia prestato da' vescovi e dal clero. In codesto indirizzo si legge il seguente passo: «I preti e il clero spagnuolo, senza venire menomamente meno al rispetto dovuto al Santo Padre che ardente amano e la cui autorità venerano, non giudicarono conveniente valersi del permesso che loro concedeva di giurare, perché, conoscendo praticamente le condizioni della politica della rivoluzione, intesero davvicino i pericoli, i quali inchindeva quella esigenza per la dignità del clero e per gli interessi religiosi in Spagna.» A questo proposito scrive l'*Impartial*: «I preti e il clero spagnuolo non vengono meno al rispetto dovuto al

forzato, esauriente, nocivo, ben diverso dalla benefica traspirazione che sorge spontaneamente nella fine delle gravi malattie. — Carni, letto e camicia sono rapidamente inondate dal sudore; l'aria non rinnovata s'impregna sempre più di esalazioni mortali; la temperatura si accresce; il sangue carico di acido carbonico e di miasmi infetti, aumenta di minuti in minuti la febbre, l'ambascia, la difficoltà del respiro, il delirio; soprattutto infine il sapore; alcuni moti convulsivi, brevi, rapidi, spaventosi fanno guizzare le carni dello sventurato sulla cui testa che arde, s'agita impaziente la tetra ala di morte.

Se un po' d'aria pura e vivificante potesse penetrare in quei polmoni, se si cercasse di moderare il sudore e la febbre colte coperte asciutte e leggere e col freddo, se venisse tolto quel putrido bagno di sudore che esaurisce e avvelena, non sarebbe forse perduta ogni speranza.

Ma no! Una inesorabile condanna di morte pesa sull'informo, il quale in nome della scienza morrà soffocato. — Che niente s'attenti d'allegorire le coltri che lo fanno abbruciare e lo assogano; sventura a chi vorrà togliergli quella camicia bagnata e fetente per sostituirne una fresca ed asciutta; ma-

di nuovi membri della Camera dei Signori, si giunga a far passare quella legge; non però quale fu proposta dal governo, ma con delle modificazioni importanti che le toglieranno il suo carattere liberale. Siccome poi la Camera dei deputati (che già votò, come è noto, la legge ora presentata dal governo all'altra Camera) non accetterà quelle modificazioni, così si prevede che la legge verrà, chi sa per quanto tempo, giunta alla palla fra le due Camere. Intanto i sagli liberali strepitano e gridano che bisogna distruggere dalle fondamenta un'istituzione tanto contraria alla libertà come è quella della Camera dei Signori, formata in buona parte di membri ereditari.

Jeri il telegioco ci ha riferito che il prof. Grünert di Königsberg ha scritto al Vescovo d'Ermeland per dichiarargli che non lo riconosce più come vescovo, avendo egli, il vescovo, ammesso il dogma dell'infallibilità pontificia. La lettera è concepita in termini energici e che manifestano altamente l'indignazione di cui il Grünert si sente compreso nel veder la Chiesa travolta in un abisso della setta gesuitica. Escone un saggio: «Io non riconosco più monsignor Crementz come vescovo cattolico divinamente istituito, ma non considero più in lui che il capo, rivestito di un carattere episcopale, di un partito religioso gettato nelle vie dell'errore, e che lavora alla rovina dell'antica verità del Cristo. So che l'attuale gerarchia pseudocattolica non è più che un gigantesco cadavere, il quale minaccia di apprestare colla sua corruzione ogni vita sana; so che i vescovi tedeschi soccombano sotto il peso della maledizione attiratasi dalla loro mala azione, e che abbandonati dallo spirito di Dio, camminano irrevocabilmente alla rovina della Società e della Chiesa.»

Giorini sono, un membro del gabinetto inglese, John Coleridge, ha attaccato vivamente, in un discorso, la politica immobile dei *tories*; ha affermato la necessità di accordare agli agricoltori la franchigia elettorale e togliendo occasione da che un duca ed un vescovo aveano chiesto provvedimenti contro l'agitazione dei lavoratori della terra e le associazioni agricole, ha soggiunto essoro certo che le leggi relative alla trasmissione dei terreni, alla manomorta ed alle sostituzioni debbono essere emanate in tempo opportuno; e l'effetto pratico dello stato attuale di queste leggi sulle condizioni della gente di campagna avrà necessariamente somma influenza sul modo nel quale queste questioni saranno poste. La stampa ha voluto vedere in queste parole l'intenzione del ministro Gladstone di toccare la costituzione della proprietà inglese; e il *Daily-News* ed altri fogli liberali ne l'hanno lodato. Ma non è tra questi il *Times*, al quale è parso anzi di dover dare un'ammonizione al governo, e di minacciargli d'un voto ostile alla prima occasione, da dove così a divedere in qual modo la pensino i conservatori anche su quelle questioni.

La carlotta *Regeneración* pubblica un indirizzo del capitolo metropolitano di Granada all'arcivescovo della stessa diocesi intorno al giuramento alla Costituzione, del quale il papa, con lettere del 22 settembre 1869 e 22 aprile 1870, dichiarò *nada obstante* a che sia prestato da' vescovi e dal clero. In codesto indirizzo si legge il seguente passo: «I preti e il clero spagnuolo, senza venire menomamente meno al rispetto dovuto al Santo Padre che ardente amano e la cui autorità venerano, non giudicarono conveniente valersi del permesso che loro concedeva di giurare, perché, conoscendo praticamente le condizioni della politica della rivoluzione, intesero davvicino i pericoli, i quali inchindeva quella esigenza per la dignità del clero e per gli interessi religiosi in Spagna.» A questo proposito scrive l'*Impartial*: «I preti e il clero spagnuolo non vengono meno al rispetto dovuto al

Quello che vedo a Milano ho poi veduto a Torino, a Genova, a Bologna, a Firenze, a Napoli ed ora si sta facendo a Roma, a tacere delle città secondarie dove in qualche misura si fece altrettanto.

Insomma, per quante cose restino ancora da farsi e per quanto ci laguiamo dei pesi che ci gravano sul collo per le spese dovute fare nelle guerre, nelle pensioni, nelle strade ferrate, in tantissime altre opere pubbliche ed istituzioni, ci resta ancora tanto faticato in corpo da farne altre di molte volontarie, sia come Province, sia come Comuni, come associazioni, come privati.

Confrontiamo il 1859 col 1872, che non è poi un grande lasso di tempo, e per quanto lenti crederemo di andare vedremo che abbiamo fatto un grande cammino e che si procede pur sempre.

Sento qui l'eco delle ultime solennità, delle esposizioni d'arte e dei congressi d'ingegneri ed artisti, Quest'ultimo non lasciò un grande seguito d'idee dietro a sé, ma il primo toccò molte questioni, che avvieranno il paese a maggiori progressi. Lo vedremo dal resoconto che sta per pubblicarsi. In quanto alla esposizione di arti belle essa fruttò, se non altro, agli artisti esponenti poco meno di mezzo milione di lire in compere fatte di quadri e statue, ed alcune belle commissioni per giuria. Fu notevole il fatto, che tra i compratori di oggetti di belle arti c'è il viceré dell'Egitto. È singolare il fatto di questo principe, il quale volle incoraggiare l'arte

italiana, come lo dimostrò con questo compere e coll'opera commessa al Verdi. E questo un barlume di nuovo incivilimento che sta per estendersi all'Egitto, oppure un modo di dimostrare, che il reggittore di quel paese comprende come l'amicizia dell'Italia può giovargli in confronto di quella di altre potenze? È un indizio in ogni caso che anche gli artisti italiani possono volgersi all'Oriente per il proprio vantaggio e per quello della patria. Negozianti, industriali, artisti, viaggiatori, tutti gioveranno all'Italia nostra prendendone possesso col lavoro e collo studio di quei paesi. Leggiamo testi dell'ambasciata etiopica, della quale fu introdotto il nostro Antinori. Ciò prova che si comincia colà ad accorgersi che l'Italia esiste. Sarà di grande vantaggio al nostro paese, se molti comprenderanno che, come giovarono tanto all'Inghilterra, così a noi medesimi gioveranno queste nazionali espansioni. Non vogliamo né conquistare, né occupare paesi, ma faremo ottimamente se porteremo l'attività e la civiltà italiana in quelli che virtualmente verrebbero ad estenderci il nostro territorio, la nostra potenza morale, e quindi anche materiale.

Molti e vari giudizi s'intesero sul nuovo monumento a Leonardo da Vinci eretto sulla piazza posta tra la Galleria, il palazzo del Marino, o Municipio, ed il teatro della Scala. Nel 1859 questa piazza non esisteva, e fu per così dire improvvisata demolendo certe case quando, l'uno dopo l'altro, gli Stati di Parma, Modena, Romagna e Toscana portarono a Torino il plebiscito dell'adesione, che voleva a ricevere una specie di conferma con una festa milanese, quasi venissero quei paesi a dichiarare alla Lombardia che seguivano volenterosi il suo esempio. Leonardo da Vinci, il grande artista ed ingegnere toscano, che lasciò in Lombardia discepoli e seguaci, venne debitamente onorato in questa piazza. Il suo monumento, per quanto criticato, fa bene in questa piazza, e come non scomparisse dinanzi al massimo teatro ed al grande arco della galleria che gli sfonda, così non scomparrà quando, dopo avere fatto a nuovo il magnifico salone del Marino, il Municipio mutuase vorrà compiere quell'edificio, conservandogli il suo carattere. Sull'altra piazza sorge il Teatro della Commedia, ideato dallo Scala, ma modificato esteriormente da altri perché offra degli appartamenti e mezzanini da affittare. Né questo è il solo teatro eretto a Milano, ch'è un altro se ne costruì nell'immenso Foro Bonaparte, dove le piane, come nel bel giardino, confortano di loro ombre, dove c'è un caffè-giardino, mentre più in là si eressero dei mercati coperti, ed il senatore Rossi un grandioso magazzino centrale per i suoi panni, la cui fabbricazione va prendendo uno sviluppo sempre maggiore, apportando così a Vicenza, che progredisce nell'agricoltura, e massimamente nelle irrigazioni, il beneficio sempre più esteso dell'industria.

Uno degli edifici più importanti ultimamente eretti a Milano è quello della Cassa di Risparmio, in cui, malgrado che ogni anno questo Istituto profonda in beneficenze, poté occupare qualcheduno di quei milioni che costituiscono il suo avanzo nella immensa estensione di affari che fa. È un edificio costruito sullo stile di quelli di Firenze, nei quali i muraglioni etruschi, sono sormontati da finestre con archi gentili e da cornici eleganti. Anche la Cassa di Risparmio cogli straordinari incrementi che fece negli ultimi anni, è una prova di aumento di ricchezza nel nostro paese, se si vuol badare ai fatti reali piuttosto che a quei perpetui lamenti, che si ripetono con insistente pedanteria dal giornalismo, tristissimo eco delle tristi chiacchiere della gente disoccupata e quindi perpetuamente malcontenta. Ben disse testé un giornale, che la stampa italiana non tratta abbastanza i pubblici interessi, e che essa somiglia a quei cavalli dei circhi, che

ledizione a chi oserà aprire la porta per far entrare uno spirto d'aria e di luce entro alla stanza. — Ecco i precetti del miliaromano che dissangua come un vampiro e soffoca al pari del boia; precetti che le famiglie credule e superstiziose seguiranno appuntino.

E dopo uccisa la vittima, il miliaromano esclamerà con un sorriso d'orgoglio: «morti l'ga artis.»

Date luce all'aria agli inferni. Spalancate porte e finestre nei giorni tiepi e quieti. L'aria pura e la luce sono i primi elementi di vita, e l'ammalato ne abbisogna ben più del sano. Senza luce e senza aria, l'uomo più robusto, come la pianta più vivace, intischiscono e muoiono, e chi vi consigliasse nelle malattie di non rinnovare mai l'aria della vostra stanza e di starvene al buio, sarebbe uno di quei vilini nemici che a tradimento attorniano alla vostra vita. — Aria a pieni polmoni, luce quanta i vostri occhi possono tollerare, e ricordate ai miliaromani arrabbiati che i rospi soli amano i miasmi e le tenebre.

La miliaromana viene inoltre curata col tartaro stiato che a breve andare induce gastriti tossiche; colla canfora, il più infedele di tutti i rimedii; col-

la cassia, l'amaranto, manna, ecc. sostanze che fermentando e decomponendosi anormalmente negli intestini, producono spesso gonfiezza di ventre, dolori e diarrea.

In questi ultimi anni però, alcuni medici miliaromani più passionati e coscienziosi, educati dall'esperienza e dallo studio, si decisero di trattare questo morbo come noi trattiamo le febbri tifoide; il che vuol dire che se i detti medici non hanno bastante coraggio o convinzione per chiamar le cose col loro vero nome, ciò non toglie che nel massimo numero dei casi la così detta febbre miliaromana grave, non sia in realtà che una pura febbre tifoide.

E qui mi arresto, concludendo come ho cominciato: «la miliaromana non esiste». — Abbasso i pregiudizi, le stolzeze, le superstizioni d'un tempo caduto per sempre. Ora lo studio ed i fatti devono tener luogo dell'imbecille ipse dicitur e delle assurde teorie d'altri giorni. — O arrabbiati miliaromani! Voi siete un anacronismo ambulante, ma non viate; imprecate da molti anni siete già presi.

Palazzo 28 ottobre 1872

APPENDICE

SULLA MILIARE

SCHIZZI POPOLARI

DEL DOTT.

GIUSEPPE PELLEGRENI.

(Vedi N. 187, 203, 215, 262, 263 e 264)

VII ed ultimo.

Appena pronunciata dal medico la terribile diaisia di miliaromano, l'ammalato viene imprigionato in una stanza, le finestre e le porte della quale devono essere chiuse ermeticamente. — Pesanti coperture avvolgono, egli deve frequentemente ingoiare boomeri caldi e nauseanti, e guai a lui se si attenuasse di sporgere un dito fuori delle coltri. — Da quel momento egli è condannato a morire sudando. E l'infelice suda presto; ma d'un sudore

ITALIA

fanno trenta miglia in un giorno senza muoversi dal posto e senza produrre alcun utile effetto.

Ai monumenti che si ergono sulle piazze agli uomini illustri, come quelli del Vinci, del Beccaria, del Cavour, si aggiungono ad educare il popolo all'arte quelli del nuovo Cimitero, che promette di diventare un campo vasto di lavoro per la scultura milanese. Io non ne faccio la descrizione; ma vi dico soltanto che se non è tutto bellissimo quello che vi si fa, molte cose belle e gentili vi si ammirano pure. Anche la necropoli servirà adunque ad educare ad umanità e gentilezza questo popolo milanese.

E qui, dopo questo breve ricordo di una città dove ho vissuto alcuni anni, permettete che vi rammento anche il tempo in cui non ultimo ero in essa a rappresentarvi i dolori, i sentimenti, gli sdegni di quel Veneto, alla cui sperata liberazione coravo di contribuire come potevo con un lavoro assiduo, costante di tutti i giorni, di tutta le ore, confortato da buone amicizie, ma più di tutto dalla coscienza che nella solitudine abituale m'era compagnia. Fu forse quel lavoro che valse al vostro occasionale corrispondente di essere onorato di molte amicizie di persone a lui prima ignote, tra le quali furono anche quelle di molti elettori, di paesi dove non aveva nessun conoscente personale, che lo giudicarono degno di essere annoverato fra i rappresentanti dell'Italia a Roma, ciòché poteva, senza ambirlo, desiderare, per compiere il voto fatto come rappresentante di Venezia vent'anni prima. Sebbene il vostro occasionale corrispondente debba accusarsi pur troppo di avere mancato, e di dovere, per le sue necessarie occupazioni, mancare di creanza anche co' suoi benevoli, pure sente dentro di sé qualcosa che gli dice di non avere mai mancato a' suoi doveri, e di aver sempre lavorato assiduamente a promuovere gli interessi della grande patria, della regione veneta e della piccola patria. E per questo, in un momento in cui gliene viene quasi un'accusa di quest'ultimo ordine, si conforta un poco, ed è il suo diritto, con qualcheduno di quei ricordi, che valsero ad acquistargli altre volte l'altru benevolenza.

Questa chiusa alla mia lunga lettera è dovuta ad un'interruzione che mi viene per istampa dal Veneto, a' cui interessi pensavo anche nella scappata che, non per mio divertimento, ho fatto in questa città, a me cara per tanti ricordi del tempo in cui si pensava a fare l'Italia.

Francia e Italia.

Togliamo dal *Piccolo*, giornale di Napoli, il brano seguente d'un importante carteggio da Roma. Il conoscere ciò che in esso si narra è tanto più opportuno attualmente che in Francia continuano le manifestazioni più o meno bellicose. Dopo il recente ordine del giorno del generale Durut, oggi il telegioco ne segnala un altro del generale Chanzy, nel quale si raccomanda all'esercito di restare estraneo ai partiti, e di limitarsi a difendere l'ordine all'interno e a far rispettare all'estero la bandiera della Francia. Ecco ciò che scrivono al *Piccolo*:

Il nostro addetto militare a Berlino col. Mocenni, partì ieri sera per andare a rioccupare il suo posto. Il colonnello del nostro stato maggiore, non son tenuto a celarlo, ha espresso la sua convinzione che fra un paio d'anni ci vedremo piombare sullo stomaco la Francia; e asseriva essere questa stessa la convinzione negli alti circoli di Berlino.

Vi scrisse ancora il 23 che i nostri delegati della Commissione dell'metro, tra i quali il generale Ricci, dai discorsi degli alti personaggi, coi quali si erano abboccati a Parigi, avevano potuto rilevare che in Francia non vi sono 10 uomini favorevoli all'Italia, per servirsi dell'espressione di uno di quei delegati.

Possò ora assicurarvi che il Menabrea, che come saprete fece testé un viaggio in Savoia e in Francia, ha la stessa persuasione, e posso aggiungervi che all'apertura del Parlamento, il Senato udrà la sua voce debolissima chiedere armamenti su vasta scala.

Al Ricci, al Mocenni, al Menabrea potete aggiungere lo stesso La Marmora, amico appassionato della povera Francia. Quando s'è avuta la soddisfazione di udire colle proprie orecchie: *les Italiens à la queue d'un impiegato di ferrovia*, non si può a meno di ricredersi su parecchie idee più o meno sentimentali. A questo proposito, vi narrerò un altro fatterello avvenuto ad un capitano del nostro esercito, fratello d'un nostro stimabilissimo pubblicista militare, fatterello seguito nei primi giorni di ottobre.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia, un signore fa per entrare nello stesso scompartimento; ma un impiegato lo tira per la faida dell'abito, dicendogli: *Allez dans cet autre wagon là-bas; vous y trouverez une meilleure compagnie qu'avec ces brigands d'Italiens*.

Da ultimo posso dirvi che il gen. Ricotti, il Petitti ed altri costituenti la parte più rispettabile della nostra milizia, dividono anche essi la stessa opinione: che la Francia appena organizzata in parte cercherà il pretesto per attaccarci. Non vi meraviglierete perciò se alla Camora udrete, come mi viene assicurato da persone competenti, lo stesso gruppo Ricasoliano domandare ad alta voce gli armamenti. La stessa sinistra lancerà dei rimproveri al Ricotti, che fino a ieri è stato il suo Beniamino. Del gruppo Lamarmoriani non parlo. Tutta la parte più conspicua del paese, militare e borghese, è convinta che non dovremo transigere col nostro onore, e che dovremo apprezzarci seriamente a questo ingiusto attacco.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia, un signore fa per entrare nello stesso scompartimento; ma un impiegato lo tira per la faida dell'abito, dicendogli: *Allez dans cet autre wagon là-bas; vous y trouverez une meilleure compagnie qu'avec ces brigands d'Italiens*.

Da ultimo posso dirvi che il gen. Ricotti, il Petitti ed altri costituenti la parte più rispettabile della nostra milizia, dividono anche essi la stessa opinione: che la Francia appena organizzata in parte cercherà il pretesto per attaccarci. Non vi meraviglierete perciò se alla Camora udrete, come mi viene assicurato da persone competenti, lo stesso gruppo Ricasoliano domandare ad alta voce gli armamenti. La stessa sinistra lancerà dei rimproveri al Ricotti, che fino a ieri è stato il suo Beniamino. Del gruppo Lamarmoriani non parlo. Tutta la parte più conspicua del paese, militare e borghese, è convinta che non dovremo transigere col nostro onore, e che dovremo apprezzarci seriamente a questo ingiusto attacco.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia, un signore fa per entrare nello stesso scompartimento; ma un impiegato lo tira per la faida dell'abito, dicendogli: *Allez dans cet autre wagon là-bas; vous y trouverez une meilleure compagnie qu'avec ces brigands d'Italiens*.

Da ultimo posso dirvi che il gen. Ricotti, il Petitti ed altri costituenti la parte più rispettabile della nostra milizia, dividono anche essi la stessa opinione: che la Francia appena organizzata in parte cercherà il pretesto per attaccarci. Non vi meraviglierete perciò se alla Camora udrete, come mi viene assicurato da persone competenti, lo stesso gruppo Ricasoliano domandare ad alta voce gli armamenti. La stessa sinistra lancerà dei rimproveri al Ricotti, che fino a ieri è stato il suo Beniamino. Del gruppo Lamarmoriani non parlo. Tutta la parte più conspicua del paese, militare e borghese, è convinta che non dovremo transigere col nostro onore, e che dovremo apprezzarci seriamente a questo ingiusto attacco.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia, un signore fa per entrare nello stesso scompartimento; ma un impiegato lo tira per la faida dell'abito, dicendogli: *Allez dans cet autre wagon là-bas; vous y trouverez une meilleure compagnie qu'avec ces brigands d'Italiens*.

Da ultimo posso dirvi che il gen. Ricotti, il Petitti ed altri costituenti la parte più rispettabile della nostra milizia, dividono anche essi la stessa opinione: che la Francia appena organizzata in parte cercherà il pretesto per attaccarci. Non vi meraviglierete perciò se alla Camora udrete, come mi viene assicurato da persone competenti, lo stesso gruppo Ricasoliano domandare ad alta voce gli armamenti. La stessa sinistra lancerà dei rimproveri al Ricotti, che fino a ieri è stato il suo Beniamino. Del gruppo Lamarmoriani non parlo. Tutta la parte più conspicua del paese, militare e borghese, è convinta che non dovremo transigere col nostro onore, e che dovremo apprezzarci seriamente a questo ingiusto attacco.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia, un signore fa per entrare nello stesso scompartimento; ma un impiegato lo tira per la faida dell'abito, dicendogli: *Allez dans cet autre wagon là-bas; vous y trouverez une meilleure compagnie qu'avec ces brigands d'Italiens*.

Da ultimo posso dirvi che il gen. Ricotti, il Petitti ed altri costituenti la parte più rispettabile della nostra milizia, dividono anche essi la stessa opinione: che la Francia appena organizzata in parte cercherà il pretesto per attaccarci. Non vi meraviglierete perciò se alla Camora udrete, come mi viene assicurato da persone competenti, lo stesso gruppo Ricasoliano domandare ad alta voce gli armamenti. La stessa sinistra lancerà dei rimproveri al Ricotti, che fino a ieri è stato il suo Beniamino. Del gruppo Lamarmoriani non parlo. Tutta la parte più conspicua del paese, militare e borghese, è convinta che non dovremo transigere col nostro onore, e che dovremo apprezzarci seriamente a questo ingiusto attacco.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia, un signore fa per entrare nello stesso scompartimento; ma un impiegato lo tira per la faida dell'abito, dicendogli: *Allez dans cet autre wagon là-bas; vous y trouverez une meilleure compagnie qu'avec ces brigands d'Italiens*.

Da ultimo posso dirvi che il gen. Ricotti, il Petitti ed altri costituenti la parte più rispettabile della nostra milizia, dividono anche essi la stessa opinione: che la Francia appena organizzata in parte cercherà il pretesto per attaccarci. Non vi meraviglierete perciò se alla Camora udrete, come mi viene assicurato da persone competenti, lo stesso gruppo Ricasoliano domandare ad alta voce gli armamenti. La stessa sinistra lancerà dei rimproveri al Ricotti, che fino a ieri è stato il suo Beniamino. Del gruppo Lamarmoriani non parlo. Tutta la parte più conspicua del paese, militare e borghese, è convinta che non dovremo transigere col nostro onore, e che dovremo apprezzarci seriamente a questo ingiusto attacco.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia, un signore fa per entrare nello stesso scompartimento; ma un impiegato lo tira per la faida dell'abito, dicendogli: *Allez dans cet autre wagon là-bas; vous y trouverez une meilleure compagnie qu'avec ces brigands d'Italiens*.

Da ultimo posso dirvi che il gen. Ricotti, il Petitti ed altri costituenti la parte più rispettabile della nostra milizia, dividono anche essi la stessa opinione: che la Francia appena organizzata in parte cercherà il pretesto per attaccarci. Non vi meraviglierete perciò se alla Camora udrete, come mi viene assicurato da persone competenti, lo stesso gruppo Ricasoliano domandare ad alta voce gli armamenti. La stessa sinistra lancerà dei rimproveri al Ricotti, che fino a ieri è stato il suo Beniamino. Del gruppo Lamarmoriani non parlo. Tutta la parte più conspicua del paese, militare e borghese, è convinta che non dovremo transigere col nostro onore, e che dovremo apprezzarci seriamente a questo ingiusto attacco.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia, un signore fa per entrare nello stesso scompartimento; ma un impiegato lo tira per la faida dell'abito, dicendogli: *Allez dans cet autre wagon là-bas; vous y trouverez une meilleure compagnie qu'avec ces brigands d'Italiens*.

Da ultimo posso dirvi che il gen. Ricotti, il Petitti ed altri costituenti la parte più rispettabile della nostra milizia, dividono anche essi la stessa opinione: che la Francia appena organizzata in parte cercherà il pretesto per attaccarci. Non vi meraviglierete perciò se alla Camora udrete, come mi viene assicurato da persone competenti, lo stesso gruppo Ricasoliano domandare ad alta voce gli armamenti. La stessa sinistra lancerà dei rimproveri al Ricotti, che fino a ieri è stato il suo Beniamino. Del gruppo Lamarmoriani non parlo. Tutta la parte più conspicua del paese, militare e borghese, è convinta che non dovremo transigere col nostro onore, e che dovremo apprezzarci seriamente a questo ingiusto attacco.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia, un signore fa per entrare nello stesso scompartimento; ma un impiegato lo tira per la faida dell'abito, dicendogli: *Allez dans cet autre wagon là-bas; vous y trouverez une meilleure compagnie qu'avec ces brigands d'Italiens*.

Da ultimo posso dirvi che il gen. Ricotti, il Petitti ed altri costituenti la parte più rispettabile della nostra milizia, dividono anche essi la stessa opinione: che la Francia appena organizzata in parte cercherà il pretesto per attaccarci. Non vi meraviglierete perciò se alla Camora udrete, come mi viene assicurato da persone competenti, lo stesso gruppo Ricasoliano domandare ad alta voce gli armamenti. La stessa sinistra lancerà dei rimproveri al Ricotti, che fino a ieri è stato il suo Beniamino. Del gruppo Lamarmoriani non parlo. Tutta la parte più conspicua del paese, militare e borghese, è convinta che non dovremo transigere col nostro onore, e che dovremo apprezzarci seriamente a questo ingiusto attacco.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia, un signore fa per entrare nello stesso scompartimento; ma un impiegato lo tira per la faida dell'abito, dicendogli: *Allez dans cet autre wagon là-bas; vous y trouverez une meilleure compagnie qu'avec ces brigands d'Italiens*.

Da ultimo posso dirvi che il gen. Ricotti, il Petitti ed altri costituenti la parte più rispettabile della nostra milizia, dividono anche essi la stessa opinione: che la Francia appena organizzata in parte cercherà il pretesto per attaccarci. Non vi meraviglierete perciò se alla Camora udrete, come mi viene assicurato da persone competenti, lo stesso gruppo Ricasoliano domandare ad alta voce gli armamenti. La stessa sinistra lancerà dei rimproveri al Ricotti, che fino a ieri è stato il suo Beniamino. Del gruppo Lamarmoriani non parlo. Tutta la parte più conspicua del paese, militare e borghese, è convinta che non dovremo transigere col nostro onore, e che dovremo apprezzarci seriamente a questo ingiusto attacco.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia, un signore fa per entrare nello stesso scompartimento; ma un impiegato lo tira per la faida dell'abito, dicendogli: *Allez dans cet autre wagon là-bas; vous y trouverez une meilleure compagnie qu'avec ces brigands d'Italiens*.

Da ultimo posso dirvi che il gen. Ricotti, il Petitti ed altri costituenti la parte più rispettabile della nostra milizia, dividono anche essi la stessa opinione: che la Francia appena organizzata in parte cercherà il pretesto per attaccarci. Non vi meraviglierete perciò se alla Camora udrete, come mi viene assicurato da persone competenti, lo stesso gruppo Ricasoliano domandare ad alta voce gli armamenti. La stessa sinistra lancerà dei rimproveri al Ricotti, che fino a ieri è stato il suo Beniamino. Del gruppo Lamarmoriani non parlo. Tutta la parte più conspicua del paese, militare e borghese, è convinta che non dovremo transigere col nostro onore, e che dovremo apprezzarci seriamente a questo ingiusto attacco.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia, un signore fa per entrare nello stesso scompartimento; ma un impiegato lo tira per la faida dell'abito, dicendogli: *Allez dans cet autre wagon là-bas; vous y trouverez une meilleure compagnie qu'avec ces brigands d'Italiens*.

Da ultimo posso dirvi che il gen. Ricotti, il Petitti ed altri costituenti la parte più rispettabile della nostra milizia, dividono anche essi la stessa opinione: che la Francia appena organizzata in parte cercherà il pretesto per attaccarci. Non vi meraviglierete perciò se alla Camora udrete, come mi viene assicurato da persone competenti, lo stesso gruppo Ricasoliano domandare ad alta voce gli armamenti. La stessa sinistra lancerà dei rimproveri al Ricotti, che fino a ieri è stato il suo Beniamino. Del gruppo Lamarmoriani non parlo. Tutta la parte più conspicua del paese, militare e borghese, è convinta che non dovremo transigere col nostro onore, e che dovremo apprezzarci seriamente a questo ingiusto attacco.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia, un signore fa per entrare nello stesso scompartimento; ma un impiegato lo tira per la faida dell'abito, dicendogli: *Allez dans cet autre wagon là-bas; vous y trouverez une meilleure compagnie qu'avec ces brigands d'Italiens*.

Da ultimo posso dirvi che il gen. Ricotti, il Petitti ed altri costituenti la parte più rispettabile della nostra milizia, dividono anche essi la stessa opinione: che la Francia appena organizzata in parte cercherà il pretesto per attaccarci. Non vi meraviglierete perciò se alla Camora udrete, come mi viene assicurato da persone competenti, lo stesso gruppo Ricasoliano domandare ad alta voce gli armamenti. La stessa sinistra lancerà dei rimproveri al Ricotti, che fino a ieri è stato il suo Beniamino. Del gruppo Lamarmoriani non parlo. Tutta la parte più conspicua del paese, militare e borghese, è convinta che non dovremo transigere col nostro onore, e che dovremo apprezzarci seriamente a questo ingiusto attacco.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia, un signore fa per entrare nello stesso scompartimento; ma un impiegato lo tira per la faida dell'abito, dicendogli: *Allez dans cet autre wagon là-bas; vous y trouverez une meilleure compagnie qu'avec ces brigands d'Italiens*.

Da ultimo posso dirvi che il gen. Ricotti, il Petitti ed altri costituenti la parte più rispettabile della nostra milizia, dividono anche essi la stessa opinione: che la Francia appena organizzata in parte cercherà il pretesto per attaccarci. Non vi meraviglierete perciò se alla Camora udrete, come mi viene assicurato da persone competenti, lo stesso gruppo Ricasoliano domandare ad alta voce gli armamenti. La stessa sinistra lancerà dei rimproveri al Ricotti, che fino a ieri è stato il suo Beniamino. Del gruppo Lamarmoriani non parlo. Tutta la parte più conspicua del paese, militare e borghese, è convinta che non dovremo transigere col nostro onore, e che dovremo apprezzarci seriamente a questo ingiusto attacco.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia, un signore fa per entrare nello stesso scompartimento; ma un impiegato lo tira per la faida dell'abito, dicendogli: *Allez dans cet autre wagon là-bas; vous y trouverez une meilleure compagnie qu'avec ces brigands d'Italiens*.

Da ultimo posso dirvi che il gen. Ricotti, il Petitti ed altri costituenti la parte più rispettabile della nostra milizia, dividono anche essi la stessa opinione: che la Francia appena organizzata in parte cercherà il pretesto per attaccarci. Non vi meraviglierete perciò se alla Camora udrete, come mi viene assicurato da persone competenti, lo stesso gruppo Ricasoliano domandare ad alta voce gli armamenti. La stessa sinistra lancerà dei rimproveri al Ricotti, che fino a ieri è stato il suo Beniamino. Del gruppo Lamarmoriani non parlo. Tutta la parte più conspicua del paese, militare e borghese, è convinta che non dovremo transigere col nostro onore, e che dovremo apprezzarci seriamente a questo ingiusto attacco.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia, un signore fa per entrare nello stesso scompartimento; ma un impiegato lo tira per la faida dell'abito, dicendogli: *Allez dans cet autre wagon là-bas; vous y trouverez une meilleure compagnie qu'avec ces brigands d'Italiens*.

Da ultimo posso dirvi che il gen. Ricotti, il Petitti ed altri costituenti la parte più rispettabile della nostra milizia, dividono anche essi la stessa opinione: che la Francia appena organizzata in parte cercherà il pretesto per attaccarci. Non vi meraviglierete perciò se alla Camora udrete, come mi viene assicurato da persone competenti, lo stesso gruppo Ricasoliano domandare ad alta voce gli armamenti. La stessa sinistra lancerà dei rimproveri al Ricotti, che fino a ieri è stato il suo Beniamino. Del gruppo Lamarmoriani non parlo. Tutta la parte più conspicua del paese, militare e borghese, è convinta che non dovremo transigere col nostro onore, e che dovremo apprezzarci seriamente a questo ingiusto attacco.

Egli era in un *vagon* con altri sei o sette italiani. Fermatosi il convoglio ad una stazione intermedia,

sulla convenienza di stabilire una linea di navigazione a vapore fra Ancona e Zara, o sui modi più convenienti per promuovere un'intrapresa rivolta a conseguire questo scopo. (Econ. d'Ital.).

— La relazione sulla inchiesta del macinato, già riveduta e corretta, sarà stampata e distribuita nella entrante settimana. In essa con diligenza sono esposte le vicissitudini di questa tassa, dal giorno in cui fu attuata sin oggi, e vengono trattate ampiamente tutte le questioni gravissime che riguardano il metodo di esazione. La Camera potrà adunque impegnarsi con sicurezza in una larga discussione, dopo avere studiato questo documento dal quale, non ne dubitiamo, attingerà i migliori criteri per le sue definitive deliberazioni. (Id.)

— Su questo argomento leggiamo nella *Liberà*: « Questa relazione contiene tutti i documenti raccolti dalla Commissione. L'on. Lancia di Brolo ha riferito più specialmente sul sistema adottato in Italia; l'on. Torrigiani, sul sistema vigente in Prussia, e l'on. Lesen, sul sistema tuttavia in vigore nella Provincia di Roma. Com'è noto, la Commissione d'Inchiesta non è interamente d'accordo con l'on. Ministro delle finanze. »

— Leggiamo nella *Liberà*:

Già annunziammo che il ministro di agricoltura e commercio ed il ministro delle finanze avevano in animo di presentare al Parlamento un progetto di legge, per sopprimere la circolazione abusiva dei biglietti di piccolo taglio.

Secondo ulteriori informazioni, le basi di codesto progetto sarebbero le seguenti:

« La Banca Nazionale sarebbe autorizzata ad emettere altri 10 milioni di biglietti da 1 franco.

« I bauchi di Napoli e di Sicilia, la Banca Toscani e la Banca Romana, emetterebbero contemporaneamente biglietti di mezzo franco, per una somma da determinarsi ma proporzionata ai bisogni in cui quegli stabilimenti hanno le loro sedi principali. Compiuta l'emissione di questi biglietti di piccolo taglio, sarebbe prescritto un termine perentorio, per ritiro di tutti i biglietti che hanno una circolazione abusiva. »

— La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corr. ha le seguenti notizie sulle piene:

Abbiamo il conforto di poter annunziare che anche il frodo d'Ostiglia trovasi oggidi in condizioni rassicuranti, e si sta provvedendo ai lavori di rinfoco per il caso di nuove piene.

La piena dell'Oglio a Sant'Alberto sarà fra breve interclusa, e si stanno facendo i rilievi per chiudere stabilmente anche le altre.

Da Casalmaggiore si hanno notizie sempre migliori e tutti ormai ritengono superato il pericolo dei giorni scorsi.

Solo a Piacenza dobbiamo deplofare un nuovo disastro. Per la violenta corrosione improvvisamente manifestatasi, fu esportato l'argine Varatto, che protegge il secondo comprensorio di Po, finora rimasto illeso. Accorsi sul luogo gli ufficiali del Genio civile, hanno tosto prese le necessarie disposizioni per fare una coronella con la massima urgenza.

Per poco che duri il buon tempo è da sperare che non si avranno danni gravissimi.

Intanto dappertutto si lavora colla massima attività per condurre a compimento le opere provvisorie e per mano alle stabili difese che verranno eseguite con egual premura per liberare le sventurate popolazioni dal pericolo di nuove disgrazie.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Al Vaticano pare che voglia prendersi la determinazione di sospendere i ricevimenti domenicali che si facevano, ammettendo ogni di festivo alla presenza del Papa i dipendenti di una parrocchia. Causa di questa misura sarebbe lo scandalo prodotto dal contegno insubordinato di tanta gente delle infime classi, ammessa per far numero alle udienze papali.

I giornali si sono occupati in questi ultimi giorni della salute del Santo Padre. Pio IX ha risentito un poco dei primi freddi che si son fatti sentire, e per due o tre giorni è stato di pessimo umore. Sono le conseguenze inevitabili della sua tarda età; considerata la quale, bisogna però dire che il suo stato di salute sia da ritenersi buonissimo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sondrio 3. Il meeting, riconvocato sotto la presidenza dell'onorevole Bonfadini, nominò una Commissione per raccogliere i documenti, affine d'illuminare l'inchiesta governativa. Il deputato Merizzi sostiene la necessità di economie sui bilanci. (Perseveranza)

Parigi 2. Oggi grandissima affluenza nei Cimiteri.

Furono prese misure straordinarie di precauzione: 500 Guardiani della pace sorvegliavano gli ingressi, temendosi dimostrazioni in senso radicale.

La tranquillità non fu affatto turbata. (Fanf.)

Parigi 3. Un ordine del giorno di Chanzy al VII Corpo d'esercito a Tours dice: La Francia vuole conservare la sua posizione nel mondo; l'esercito deve dare l'esempio delle virtù necessarie, deve restare estraneo ai partiti. Dovete servire il Governo con abnegazione e assoluta devozione. Difendere l'ordine interno, e se sarà necessario, fate rispettare la bandiera della Francia all'estero.

Vienna 3. La *Gazzetta Ufficiale* reca: Il ministro d'Austria a Bruxelles, conte Vitzthum, fu

nominato ministro a Madrid; il conte Chotek fu nominato ministro a Bruxelles.

Madrid 3. La *Gazzetta* annuncia che la Regina entrò nel sesto mese di gravidanza. Sagasta si presenterà come candidato a Quitanera della Orde, nella prossima elezione d'un deputato al Congresso.

Londra 4. Una dimostrazione ebbe luogo a Hyde Park in favore della liberazione dei prigionieri seniani. Vi assisteva una grande folla. Lo Autorità non intervennero. Un'epidemia dei cavalli simile a quella di Nuova York è scoppiata nel Devonshire; furono prese grandi precauzioni. (G. di Ven.)

Parigi 3. Presso l'ex ministro napoleonico Clemente Duvernois avrà luogo nei prossimi giorni un convegno delle principali notabilità bonapartiste. (Citt.)

Vienna 4. Leggesi nella *Montagsrevue*: Le deliberazioni intorno alla Riforma elettorale, proseguono il loro corso nel consiglio dei ministri e saranno terminate fra breve. La prossima sessione del Reichsrath, sarà sensibilmente abbreviata, per causa dell'apertura della Esposizione Universale, e si occuperà di preferenza, fra le questioni politiche, della Riforma elettorale. Sarà dovere del Reichsrath di ponderare in primo luogo il valore politico di questa riforma, rilegando al secondo luogo le considerazioni di liberalismo e di questioni interne. La Riforma elettorale deve porre un termine ai conflitti costituzionali, ed il ministero ha il diritto di supporre, che non si perderà di vista questo importissimo scopo.

Lo stesso foglio annuncia che il ministro Unger ha terminato il rapporto motivato, per la presentazione della legge sulla Corte del contenzioso amministrativo. Il progetto di legge sarà portato innanzi al Reichsrath, nella prossima sessione. Quanto alla Dieta galiziana non le verrà proposto, dal Governo, né la risoluzione né tampoco il progetto elaborato della Commissione costituzionale. Finalmente, la *Montagsrevue*, viene informata, che la promozione del ministro della guerra Barone di Kuhn, al grado di *Feldzeugmeister*, è altrettanto infondata quanto la notizia della sua dimissione.

Verso la metà del dicembre giungerà in Vienna, la testa nominata ambasciatrice persiana con gran corte e molti regali. (Oss. Triest.)

Berlino, 2. Il partito conservatore si arrabbiò onde impedire che la Camera dei Signori sia aumentata colla nomina di nuovi membri liberali.

Oggi furono pubblicati nuovi regolamenti sulle scuole e sull'istruzione. (Libertà).

COMMERCIO

Trieste, 4. Coloniali. Fu venduto il carico Caffè Rio di sacchi 3400 (Christine) a f. 48 con soprasconti.

Frutti. Furono vendute 800 cent. uva rossa Stančio da f. 12 1/2 a 13, 400 cent. detta Samos a f. 9, 400 cent. fichi Calamata a 9 1/2, 500 cent. uva passa da f. 12 a 12 1/2.

Amsterdam, 2. Segala pronta calma, per novembre —, per marzo 1914 —, per maggio 196.50, Ravizzone per aprile —, detto per nov. —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa, 2. Petrolio pronto da franchi 56 —, mercato fermo.

Berlino, 2. Spirito pronto a talleri 18.07, per nov. 18 —, e per aprile e mag. 18.10.

Breslavia, 2. Spirito pronto a talleri 18 —, per aprile a 18 1/8 per aprile e maggio 18 —.

Liverpool, 2. Vendite odierne 12000, balle imp. —, di cui Amer. — balle, Nuova Orleans 10 1/2, Georgia 10.116, fair Dholl. 7 1/8, middling fair detto 5 5/8, Good middling Dholl. 6 1/8, middling detto 5 5/8, Bengal 5 1/8, nuova Oomra 7 3/8, good fair Oomra 7 7/8, Pernambuco 9 3/4, Smirne 8 —, Egitto 9 1/2, mercato calmo.

Altro del 2. detto Vendite di cotoni nell'ottava 103.000, di cui per l'esportazione 12.000 balle, reale esportazione 16.000 balle, per consumo 78.000, deposito 467.000.

Altro del 2. Frumento 1 in aumento farina bene ricercata, formentone incarito 6 dr.

Manchester 2. Mercato dei filati: 20 Clark 10 3/4, 40 Mayal 14 1/4, 40 Wilkinson 15 3/4, 60 Hähne 18 1/4, 36 Warp Cops 15 —, 20 Water 13 1/2, 40 Water 15 —, 20 Mule 11 1/2, 40 Mule 15 1/2, 40 Double 16 3/4. Mercato in aumento in confronto di martedì, ma minori affari.

Napoli, 2. Mercato olli: Gallipoli: contanti —, detto per novemb. 36.40 detto per consegne future 37 —. Gioia contanti 95.75, detto per novemb. 97.75 detto per consegne future —.

Nova York, 1. (Arrivato al 2 corr.) Cotoni 19.3/4, petrolio 26 3/4, detto Filadelfia 26 —, farina 7.30, zucchero 10 1/4, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi 2. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabili: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 68 —, per nov. e dic. 66.25, 4 primi mesi del 1873, 65 —.

Spirito: mese corrente fr. 58 —, per dicembre 57.75, 4 primi mesi del 1873, 59 —, 4 mesi d'estate 60.50.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 61.75, bianco pesto N. 3, 71.75, raffinato —.

Past, 2. Mercato delle granaglie: frumento pochi affari, offerte deboli, prezzi fermi, da f. 81 da f. 6.40 a 6.45 da f. 88, da f. 7.05, a 7.10 segala calma, da f. 3.75 a 3.80 orzo calmo, da f. 2.60 a 2.80, avena ferma, 1.50 a 1.60, formentone fiacco, da f. 3.25 a 3.40, olio di ravizzone da f. 33 —, a — spirito 57 —.

Vienna, 2. Frumento fiacco, 5 in ribasso da f. 7

a 7.30, segala da f. 4 — a 4.30, orzo migliori affari, da f. 3.40 a —,avena da f. 3.35 a —, farina 1/4 in ribasso, olio di ravizzone da f. 23 a —, spirito a 54.

(Oss. Triest.)

Lione, 2 novembre.

Affari in sette interrotti dalle feste; prezzi stazionari.

Oggi passarono alla condizione:

Organici balle 24 Francia e Italia; 11 Asiatiche

Trame 14 — 5 —

Greggie 9 — 22 —

Pesate — 30 —

Totale balle 47 68

Peso totale chilogr. 7.939. (Solo)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

ORE

4 novembre 1872

9 ant. 3 pom. 9 pom.

Barometro ridotto a 0° alto metri 146.01 sul livello del mare m. m. 734.5 753.0 757.2

Umidità relativa 71 61 79

Stato del Cielo quasi ser. quasi ser. sereno

Acqua e denie — — 4.2

Vento (direzione — — —

Termometro centigrado 8.0 11.7 7.6

Temperatura (massima 12.9

minima 4.2

Temperatura minima all' aperto 4.0

NOTIZIE DI BORSA

Piernze, 4 novembre

Rendita 78.45 — Azioni tabacchi 89.8

— fine corr. — fines corr.

Oro 52.15 — Banca Naz. it. (comio) 4690 —

Londra 27.30 — Azioni ferrov. merid. 483 —

Parigi 109 — Obbligaz. * 227 —

Prestito nazionale 79.30 — Bonari 545 —

* ex coupon — Obbligazioni escl. —

Obbligazioni tabacchi 553 — Banca Toscosa 2010 —

VENEZIA, 4 novembre

La rendita per fin corr. da 75.40 a 75.45, e

pronta da 75 — a 75.10. Azioni Strade ferrate ro-

mane da f. 184 a f. 185. Da 20 franchi d'oro da

f. 22.08 e lire 22.09. Fiorini austriaci d' argento a f. 2.70.12. Banconote austr. lire 2.58 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali

Cambi da

Rendita 5 0/0 god. 4 luglio 75.80

Prestito nazionale 1866 cent. g. 4 aprile —

Azioni Italo-germaniche —

Banca Veneta 29.1 —

Generali romane —

Strade ferrate romane 184 —

Obbl. Strade-ferrate V. E. —

Sarde —

VALUTA da

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 4327.
IL MUNICIPIO DI SESTO AL REGHENA

Avviso.

che a tutto 30 novembre p. v. viene proiettato il concorso alla condotta Medica, Chirurgica, Osterica del Comune, di cui l'avviso pubblicato in questo Giornale nei numeri 244, 245 e 248 del corrente anno.

Sotto al Reghena li 31 ottobre 1872.

Per il Municipio

Il Sindaco

Dr. SANDRINI.

N. 826

Distretto di Cividale
COMUNE DI CASTEL DEL MONTE

Avviso d'asta

In seguito a miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso 19 settembre p. p. n. 686, tenuto nel giorno 21 ottobre corr. pubblica asta per appaltare il lavoro di riato e sistemazione della strada di Cialla, dal confine di Cividale al rigo Podpran, è risultato miglior offerente il sig. Carlo Barbiani a cui è stata aggiudicata l'asta al prezzo di L. 4001,44 in confronto di L. 4599,44 esposto in perizia; essendosi nel tempo dei fai presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del Regolamento sulla contabilità generale, nel giorno 19 novembre alle ore 1 pom. si terrà in quest'ufficio un definitivo esperimento d'asta per ottenere un'ulteriore miglioramento all'offerta di it. l. 3201,45 avvertendo che in mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi presentò l'offerta di miglioramento del ventesimo, ferme tutti gli altri patti, e condizioni riferibili all'asta stessa indicati nell'avviso 19 settembre 1872 n. 686.

Castello del Monte 26 ottobre 1872.

Il Sindaco f.f.

MUGHERLI

Il Segretario
G. Berra

ATTI GIUDIZIARI

BANDO
per vendita d'immobiliR. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla nob. signora Pacini-Aganor Giuseppina di Padova, rappresentata dal suo Procuratore e domiciliatorio avv. Edoardo dott. Marinì di qui

contro

Marchiori Lucia vedova Cirello di Aviano, Don Pietro Cirello parroco di San Martino di Campagna, Gio. Battista e Giacomo Cirello di Aviano, rappresentati dal loro Procuratore avv. Alessandro dott. Pollicetti ed eleggenti domicilio presso il medesimo.

Il Cancelliere sottoscritto
notifica.

Che con Decreto del R. Tribunale Provinciale di Venezia Sezione Civile 15 settembre 1870 la signora Pacini-Aganor, in base a prezzo 25 luglio detto ottenne a carico dei nominati Cirello consorts pignoramento delle realtà infrascrive, che a senso delle disposizioni transitorie 25 giugno 1874 era trascritto nell'Ufficio Ipotiche di Udine nel 20 novembre 1874.

Che con Sentenza di questo R. Tribunale 13 giugno corrente anno, registrata con marca da lire una, stata notificata agli esecutivi per atti Negro e Steccati 2 e 13 successivo luglio, ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel 10 corrente mese, si autorizzava la vendita al pubblico incanto delle accennate realtà, se ne stabilivano le condizioni relative e si ordinava aprire il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, assegnando ai creditori il termine di giorni trenta, dalla notificazione del presente Bando, per il deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate. Si delegava poi alle operazioni di tale giudizio il giudice sig. Gialinà Ferdinando.

Che dietro ordinanza presidenziale 3 andante agosto, nella pubblica udienza del 18 corrente ottobre procedevasi al-

l'incanto per la delibera dei detti immobili sul valore di stima in it. 8406,19, e che in mancanza di offerto o conformemente alla Sentenza di questo Tribunale, del detto giorno 18 ottobre, verrà nell'udienza 13 p. v. dicembre ore 10 antimeridiano, rinnovato l'incanto stesso col ribasso di un decimo, e cioè sul prezzo di lire 7563,58, settemila cinquecento sessanta cinque e centesimi cinquantaotto.

Immobili da vendersi

1. Un corpo di fabbricato ad uso di abitazione con corte ed annessi locali ad uso rustico posti in Comune di Aviano Contrada del Duomo presso la pubblica piazza segnato nella mappa stabile di Aviano all. n. 685 di pert. cens. 0,64 rendita l. 74,88, 686 pert. cens. 0,31 rend. l. 22,32, 689 pert. 0,05 rendita l. 17,55, confina a levante pubblica piazza, mezzodì Prebenda arcipretale di Aviano e con terreno ortale, a ponente col sig. Ferdinando Vedova, ai monti Giovanni Cirello, già esclusa la porzione del detto n. 686 della superficie di pert. 0,36 rendita l. 27,60, ora posseduta dalla massa obbligata Giovanni Cirello.

2. Terreno ortale contraddistinto nella suddetta mappa al n. 684 di pert. cens. 0,15 rendita l. 0,70 e 687 pert. 0,59 rendita l. 4,03; confina a levante e mezzodì beneficio arcipretale di Aviano, ponente Vedova, a monti porzione del n. 684 di pert. 0,26 rendita l. 0,74, posseduto dalla massa obbligata Giovanni Cirello.

Tributo diretto dell'anno 1871 lire 30,80 trenta e centesimi ottanta.

Condizioni della vendita

1. Gli stabili saranno venduti in un sol lato.

2. Qualunque offerente, meno la creditrice esecutiva per quanto riguarda il decimo, dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, nonché l'importare approssimativo delle spese d'asta, vendita e relativa trascrizione, che stanno a carico del compratore e che vengono fissate in lire 500, cinquecento.

3. Il deliberatario pagherà il prezzo e le spese contemplate dal precedente numero così e come stabiliscono gli art. 717 e 718 Codice Procedura Civile.

4. Il possessore civile e naturale godimento degli stabili comincerà col giorno di S. Martino 11 novembre successivo alla delibera, con tutte le servitù attive e passive, cogl'oneri e pesi temporari e perpetui ed altri sufficienti la realtà deliberrata, e da quel giorno comincerà a decorrere sul prezzo d'acquisto l'annuo interesse del 5 per 100.

5. Il compratore d'avrà rispettare le eventuali locazioni in corso.

6. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel precedente capitolo, le norme stabilite dall'art. 663 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

In esecuzione della suddetta Sentenza 13 giugno si ordina ai creditori iscritti di presentare e depositare in questa Cancelleria, entro trenta giorni dalla notifica del presente Bando, le loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Il presente Bando verrà notificato, pubblicato, affisso e depositato a sensi dell'art. 663 Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile Correzzionale

Pordenone li 28 ottobre 1872.

Il Cancelliere

F. SILVESTRI

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZZIONALE
di PORDENONE

Sul ricorso di Cossetti Giovanni di Montereale, quale curatore speciale dei minori Gio. Batt., Alessandro, Guido, Maria e Luigia De Carli di Marco, col l'avv. Alfonso Marchi, per dichiarazione di assenza del padre di detti minori.

Dichiara

Assumersi informazioni per rilevare se sia pervenuta alcuna notizia di Marco De Carli fu Gio. Battista d'anni 50 circa, nato a Tassal-Brugnera, e poscia dimorato in Maniago; incaricato allo scopo il signor Pretore di Maniago, il quale riferirà sulle risultanze nel termine di giorni 30.

Pordenone 12 ottobre 1874.

Caroncini f. f. Presidente

MARTINA - MILESI.

Silvestri, Cancell.

DENTI SANI

Per pulire e conservare sani i denti e le gengive, niente di più sicuro dell'**Aequa Anaterina** per la bocca del Dott. L. G. Popp, dentista di Corte imperiale d'Austria di Vienna, città, Bogenpassage, N. 2, la quale mentre non contiene assolutamente alcuna sostanza che possa pregiudicare la salute impedisce la carie e la produzione del tartaro nei denti, tien lontano ogni dolor di denti, ed ove mai esistano questi, mali, li mitiga e li arresta in brevissimo tempo.

Prezzo dei flaconi L. 1 e 2 50.

Si trova sempre genuina presso i seguenti depositi:

In Udine presso Giacomo Comessati: a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vaterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmaci, in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farmaci, Corneli, farmaci, in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

PILLOLE HOLLOWAY

Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, e irregolare le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare stiriti alle intestini, al punto che le enterie, il mal di capo e le nausie accompagnano, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, lo fanciullo e lo madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregularità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di questa Pillola è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli. Allo Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti raggiungono devoti personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portazigari d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulceri, ascessi, piaghe, mali delle manumelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari o articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respirare facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse ostinate.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascheduna scatola e raso. Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al grossista dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA
PREPARATO NEL LABORATORIO

A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questa, diligentemente preparato mediante la coagulazione delle vere foglie della Coca della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove delle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenerne favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità.

G. PONTOTTI.

ELIXIR DI COCCA

NUOVO UTILISSIMO e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri veniali o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

SOVRANO RIMEDIO nell'isterismo, nell'ippocondria, nelle voglie nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo Elixir, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere innegabile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

19 Una bottiglia con istruzione it. L. 2:00.

OLIO NATURALE

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incise nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdigial-aurèo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quasi più alto vo, sotto minor volume. Perfetta pente neutro, non ha la acridità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, eppero dannosi in ogni maniera.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

SULL'ORGANISMO UMANO.

Prendendo da soli di calce, magnesia, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) tutte appartenenti alla sostanza idro-carburata, e gli altri di natura minerale quali sono lo iodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. Quale è quindi sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie intercassanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema lipatico-glandolare, non trovarsi più, non dieci un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che non conosca, e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare semi-animalizzata, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d'aver perduto le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromessi.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel complesso magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione dei polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala per solo polmone ogni ora grammi 35 e 50 milligrammi d'acido carbopico, cioè grammi 0,5110 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idrocarburi dell'animale.

Quando l'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo dei principi idro-carburati, ne seguirà bene presto la consumazione o la taba quando non si ripassasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consumazione e taba tanto più celere, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente, è che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principi idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la naturale grancattività, ed il cattivo abito ereditario od acquisite affezioni rachitiche o scrofulose, nelle malattie eretiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoide e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.